

TRANSITO IN COPERTURA CON ANCORAGGI UNI EN 795 classe D

DPGR Regione Toscana 23 novembre 2005, n.62/R, art.10

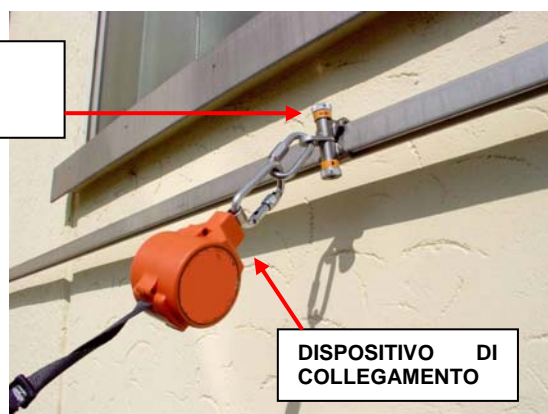
Dispositivo

Interno

Permanente

Esterno

Non Permanente



Descrizione

I dispositivi di ancoraggio conforme alle norme UNI EN 795 in classe D sono costituiti da rotaie o canaline rigide, dotate di un punto di ancoraggio mobile che scorre liberamente lungo la stessa canalina o rotaia, fissate a due o più punti della struttura, in modo permanente.

La linea di ancoraggio si definisce orizzontale quando devia dall'orizzonte per non più di 15° (Vedi scheda DPI007).

Caratteristiche

Consentono all'operatore grande libertà di movimento.

I binari di scorrimento, al fine di evitare il distacco accidentale del carrello, sono dotati di dispositivo di fine corsa posizionato in corrispondenza di uno dei punti di ancoraggio terminali.

L'aggancio al carrello è consentito esclusivamente con cordini muniti di assorbitore di energia conforme alle UNI EN 355 e imbracatura a norma UNI EN 361.

La distanza tra i punti di ancoraggio di estremità e l'installazione di eventuali ancoraggi intermedi, sono definiti dalle note informative dal fabbricante.

Supportato da sistemi di ancoraggio adeguati alle caratteristiche della struttura portante, può essere installato su superfici piane, inclinate, lungo pareti verticali e soffitti.

Impiego

Trova larga applicazione su tutti i tipi di copertura, anche a geometria complessa e particolarmente estese.

	<p>E' fortemente consigliato nel caso di manutenzione frequenti.</p> <p>Se posizionato lontano dal punto di accesso, si deve prevedere l'installazione di ganci o linee guida supplementari per l'ancoraggio dell'operatore lungo il percorso di collegamento dal punto di accesso alla linea vita (vedi "Accesso" - Schede A001, A002, A003)</p>
Specificità	<p>Questo dispositivo, a fronte di una corretta analisi dei rischi, risulta altamente affidabile in quanto non si crea una freccia e di conseguenza limita il tirante d'aria necessario al di sotto della zona operativa. In caso di caduta, la sollecitazione prodotta viene assorbita quasi esclusivamente dalla deformazione della linea, proteggendo così la struttura e salvaguardando la resistenza dei punti di ancoraggio.</p> <p>Consente l'uso contemporaneo da parte di due o più operatori.</p> <p>Può essere installato senza soluzione di continuità su superfici di lunghezza estesa e posti quote diverse.</p> <p>Richiede una manutenzione periodica la cui cadenza dipende dalle caratteristiche tecniche del sistema installato.</p> <p>Adattabile anche a pareti verticali con andamento curvilineo. Il posizionamento della linea di ancoraggio deve essere stabilito dal coordinatore in fase di progettazione o, nei casi in cui tale figura non sia prevista, dal progettista, tenuto conto dei rischi derivanti dall'insorgenza dell'effetto pendolo e dal dimensionamento del tirante d'aria.</p> <p>Di facile individuazione da parte dell'operatore.</p>
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento delle garanzie di resistenza dei suoi punti di ancoraggio e alle condizioni della fune; • mancato rispetto dei tempi previsti per le verifiche periodiche; • effettuazione di manutenzioni da parte di personale non esperto; • mancata sostituzione degli elementi danneggiati; • elevato impatto visivo del sistema; • effettuazione di manutenzioni da parte di personale non esperto; • lunghi tempi di installazione; • onerosità del sistema.
Alternative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ancoraggi fissi a norma UNI EN 795 di classe C 2. Parapetti perimetrali fissi
Ispezioni	<p>In generale si prevede nella verifica periodica il controllo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilità dei punti di ancoraggio; - deformazione rigida della guida; - stato di conservazione della componentistica secondo i parametri di riferimento indicati dal libretto della linea; - eventuali elementi usurati, per loro sostituzione; - presenza delle istruzioni per l'uso e indicazione della massima forza ammissibile in corrispondenza degli ancoraggi strutturali.
Sistemi e procedure complementari	Vedi "Criteri progettuali" - Scheda CR003
Norme di riferimento	<p>D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titolo III, Capo II, (uso dei dispositivi di Protezione Individuale DPI) • Titolo IV, Capo II, sez. II, art. 111 (obblighi del datore di lavoro nell'uso di

	<p>attrezzature per lavori in quota)</p> <p>Legge Regione Toscana 3 gennaio 2005, n. 1</p> <ul style="list-style-type: none">• art. 82 comma 14 <p>Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R ,</p> <ul style="list-style-type: none">• Artt 3, 10 <p>UNI EN 361 Imbracature</p> <p>UNI EN 362 Connettori</p> <p>UNI EN 363 Sistemi di arresto caduta</p> <p>UNI EN 795 Dispositivi di ancoraggio requisiti e prove</p>
--	--